

SOPRALLUOGO DEL SINDACO VACCAREZZA E DELL'ASSESSORE REGIONALE ROSSI. PRESTO UN NUOVO INCONTRO

“Bregante”, c'è un'ipotesi per il recupero

Lo storico leudo di Lavagna potrebbe essere restaurato dal Centro Malerba di Arenzano

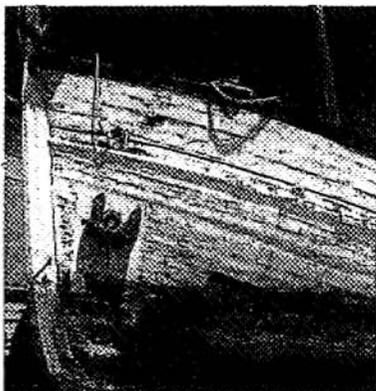
LAVAGNA. Si apre una possibilità di recupero per il leudo “Ferdinando Bregante” di Lavagna, la prima imbarcazione ad essere immatricolata dalla capitaneria del porto di Genova, appunto con il numero di matricola 01.

Costruito nel 1921, il leudo di proprietà della famiglia Bregante, fu impiegato per il trasporto del vino dall'Isola d'Elba a Lavagna. Poi, dopo un'intensa attività come imbarcazione da diporto, set e location di diverse trasmissioni televisive e di eventi, da nove anni l'im-

barcazione è in totale abbandono in un'area del porto, in attesa di un “salvataggio” che negli anni della crisi si è rivelato sempre più difficile, se non impossibile.

Una soluzione è emersa invece ieri in mattinata, nel corso di un sopralluogo al leudo effettuato dal sindaco di Lavagna, Giuliano Vaccarezza, e dall'assessore allo Sport e Tempo libero della Regione Liguria, Matteo Rossi.

«Il leudo Ferdinando Bregante potrebbe essere rimesso a posto nella falegnameria del Centro di



Il leudo “Ferdinando Bregante”

formazione professionale Malerba di Arenzano e, una volta restaurato dagli allievi, potrebbe diventare uno spazio di studio per tanti ragazzi che stanno imparando un mestiere», ha detto a tal proposito Rossi, condividendo la richiesta del primo cittadino lavagnese.

Della questione si riparerà in un prossimo incontro in Regione Liguria, una volta stimati i costi del legno e dei materiali occorrenti per la riparazione del leudo che non dovrebbero, secondo una stima, superare i 50 mila euro.